

Circ. n. 111/15 4071/Sn AAB/sb

Milano, 13 ottobre 2015

A tutti i Sindacati  
PROVINCIALI - CIRCONDARIALI - COMUNALI  
Loro indirizzi

Ai Componenti del CONSIGLIO NAZIONALE  
Loro indirizzi

e p.c. agli Associati SNAG - indirizzi e-mail

Oggetto: **Proposta di legge n. 3317 “Istituzione del Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all’editoria” – distribuzione di quotidiani e periodici – norme che riguardano le edicole**

Facendo seguito alla nostra circolare n° 109 del 25 settembre u.s. (Prot. n° 3960/Sn), vi informiamo che il 22 settembre u.s. è stata presentata la proposta di legge n. 3317 per “*Istituzione del Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all’editoria*”.

Al momento si tratta di una proposta di legge di iniziativa parlamentare e quindi dovrà essere approvata dalla Camera dei Deputati e dal Senato prima di diventare legge. E’ quindi possibile che vengano apportate delle modifiche (cd. emendamenti) o – in ipotesi – è anche possibile che non venga mai approvata.

Questa proposta di legge riguarda anche il settore delle edicole. Lo SNAG intende monitorare il percorso legislativo di questa proposta con la massima attenzione intervenendo, laddove possibile, nel percorso di approvazione della stessa per migliorarne i contenuti a vantaggio della categoria.

Questa proposta di legge contiene alcune norme di immediata applicazione (es. art. 5) e, per il resto, contiene una delega al Governo per adottare dei decreti legislativi (similmente a quanto accadde con il decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170 che il Governo emanò sulla base della delega contenuta nell’art. 3 della L. 13 aprile 1999, n. 108, riordinando in maniera organica il sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica).

#### ***a) Norme contenute nella proposta di immediata applicazione***

L’art. 5 “*nuove disposizioni per la vendita di giornali*”, recepisce integralmente una proposta formulata dallo SNAG e introduce, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, nuove disposizioni per la vendita dei giornali concernenti l’applicazione del principio della parità di trattamento per i punti di vendita esclusivi. Il principio della parità di trattamento viene infatti rimodulato escludendo dalla stessa le pubblicazioni irregolari o le pubblicazioni “vecchie” e cioè quella che in gergo viene chiamata “fuffa”.

In particolare si limita la parità di trattamento:

- alle sole pubblicazioni regolari (intendendo per pubblicazioni regolari quelle che hanno effettuato la registrazione in Tribunale, che sono diffuse al pubblico con periodicità regolare, che rispettano tutti gli obblighi previsti dalla legge n. 47 dell'8 febbraio 1948);
- solo in occasione della prima immissione sul mercato di ciascuna pubblicazione (intendendo con ciò la prima immissione sul mercato di ciascuna uscita periodica della pubblicazione, con esclusione quindi di tutti i prodotti "vecchi" e tutti i numeri che sono già stati distribuiti in precedenza);
- solo alle pubblicazioni che recano stampata sul prodotto e in posizione visibile la data e la periodicità effettiva, il codice a barre e la data di prima immissione sul mercato (e cioè solo le pubblicazioni che hanno stampato in copertina ed in posizione visibile questi dati beneficiano della parità di trattamento).

Come è ben noto alla categoria, ogni giorno vengono distribuite centinaia di pubblicazioni che non sono parte di un progetto editoriale, che non hanno un contenuto editoriale innovativo, che non riportano la data, né la periodicità o i cui dati originari vengono occultati con stiker o altri stratagemmi. Se questa norma divenisse legge tutte le pubblicazioni che non hanno le caratteristiche di cui sopra verrebbero escluse dalla parità di trattamento e quindi l'edicolante non avrebbe l'obbligo di porle in vendita e potrebbe decidere se accettarle o meno in consegna, oppure potrebbe anche renderle anticipatamente. In altre parole la commercializzazione delle pubblicazioni che non sono oggetto della parità di trattamento è "libera", non è soggetta ad alcun vincolo di legge, ed è rimessa alla libera contrattazione tra le parti.

***b) Norme che delegano il Governo ad adottare decreti legislativi***

La proposta di legge contiene anche una delega al Governo che deve adottare entro 6 mesi dall'approvazione della stessa uno o più decreti legislativi. Il Governo nell'esercizio della delega deve tener conto della rilevanza delle edicole "*in termini di servizio di prossimità per i consumatori*" e "*di copertura territoriale*", nonché dei "*livelli occupazionali diretti del settore*". Questi elementi dovrebbero indurre il Governo ad avere una particolare considerazione della nostra categoria e dell'importanza della capillarità della rete di vendita, oltre che della necessità di tutelare le edicole come micro imprese familiari che garantiscono un ragguardevole livello occupazionale. Ai sensi dell'art. 3 lett. 1) contenuto nella proposta di legge, il Governo è delegato a:

- dare attuazione al processo di progressiva liberalizzazione della vendita di prodotti editoriali favorendo l'adeguamento della rete alle mutate condizioni e mitigando gli effetti negativi di breve termine. L'obiettivo è quindi dichiaratamente quello di liberalizzare il settore per adeguare la rete alle attuali condizioni economiche. Non è possibile prevedere cosa farà il Governo attuando questa delega. Certamente la liberalizzazione dovrà essere progressiva perché dovranno essere mitigati gli effetti negativi nel breve periodo;
- promuovere, insieme con le Regioni, un regime di piena liberalizzazione degli orari di apertura dei punti vendita;

- promuovere la possibilità di ampliare l'assortimento dei punti di vendita, all'intermediazione di altri beni e servizi; l'obiettivo è quello di consentire alle edicole di commercializzare molti altri prodotti e servizi con lo scopo dichiarato di accrescere i ricavi delle edicole;
- portare a completamento l'informatizzazione delle strutture, con lo scopo di connettere i punti vendita e formare così una nuova rete integrata capillare sul territorio. L'obiettivo è quello di portare a conclusione il progetto di informatizzazione che – finché non verrà modificato l'art. 4 del D.L. 63/2012 – dovrà necessariamente essere condivisa.

Lo SNAG interverrà nelle sedi competenti a tutela della categoria per migliorare il testo di legge e poi cercherà di dialogare con il Governo nella definizione dei decreti legislativi.

E' evidente che bisognerà intervenire in particolare sul processo di liberalizzazione. Su questo tema, sia il Parlamento che il Governo, dovranno tener conto dell'importante precisazione resa pochi mesi orsono su richiesta dello SNAG dalla Commissione Europea per la quale, nel nostro settore, sono ammesse "restrizioni" al principio della libera concorrenza per il fatto che gli edicolanti "servono" un motivo imperativo di interesse generale quale la tutela del pluralismo.

E' necessario anche un intervento nel settore della distribuzione locale per tutelare edicolante (contraente debole) nei confronti del distributore locale.

Con i migliori saluti.

Il Presidente  
(Abbiati Armando)

